

il Cristo: esulta di gioia per la sua presenza – come l'amico dello sposo esulta di gioia per lo sposo – e si dispone a diminuire affinché l'altro possa crescere. Nessun protagonismo, ma la disponibilità a lasciare il centro, la signoria a Gesù, il Messia. E non lo fa solo a parole, con buoni propositi, ma invitando concretamente due suoi discepoli a lasciare lui per mettersi alla sequela di Gesù (cf Gv 1,35-39). Con Gesù, infatti, è arrivato il tempo delle nozze messianiche, quelle nozze inaugurate simbolicamente con il banchetto di Cana, dove egli ha mutato l'acqua in vino per la gioia di tutti i presenti (cf Gv 2,1-11). E noi, come Giovanni il Battista, sappiamo fare di noi stessi otri nuovi per accogliere la novità del vino nuovo di Gesù (cf Mc 2,22)?